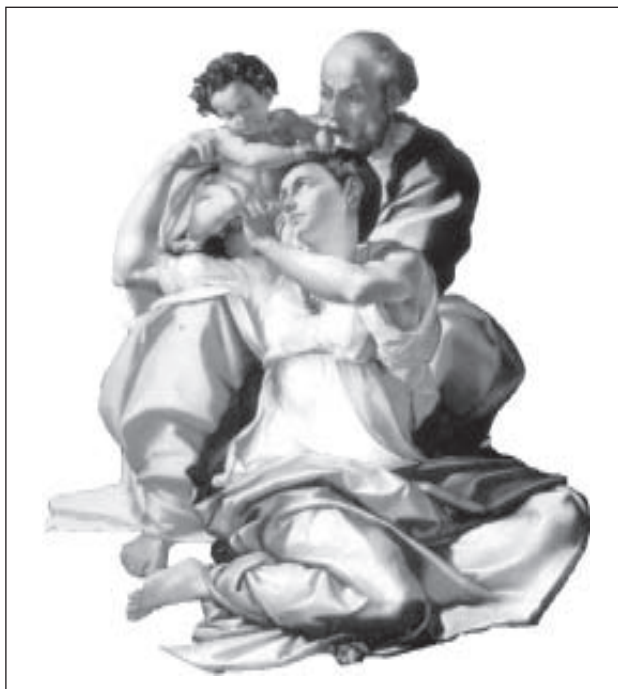


Michelangelo Buonarroti, Sacra Famiglia, part.



LA FAMIGLIA

*Una presentazione con una breve sintesi dei numeri 49-64
della Familiaris consortio di Giovanni Paolo II*

La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e di amore. Se la famiglia cristiana è comunità, i cui vincoli sono rinnovati da Cristo mediante la fede e i sacramenti, la sua partecipazione alla missione della Chiesa deve avvenire secondo una modalità comunitaria: insieme, dunque, i coniugi in quanto coppia, i genitori e i figli in quanto famiglia, devono vivere il loro servizio alla Chiesa e al mondo. Devono essere nella fede « un cuore solo e un'anima sola », mediante il comune spirito apostolico che li anima e la collaborazione che li impegna nelle opere di servizio alla comunità ecclesiale e civile.

È nell'amore coniugale e familiare – vissuto nella sua straordinaria ricchezza di valori ed esigenze di totalità, unicità, fedeltà e fecondità – che si esprime e si realizza la partecipazione della famiglia cristiana alla missione profetica, sacerdotale e regale di Gesù Cristo e della sua Chiesa: l'amore e la vita costituiscono pertanto il nucleo della missione salvifica della famiglia cristiana nella Chiesa e per la Chiesa. In riferimento a Gesù Cristo Profeta, Sacerdote e Re, la famiglia cristiana è dunque: comunità credente ed evangelizzante, comunità in dialogo con Dio, comunità al servizio dell'uomo.

COMUNITÀ CREDENTE ED EVANGELIZZANTE La famiglia cristiana vive il suo compito profetico accogliendo e annunciando la Parola di Dio: diventa così, ogni giorno di più, comunità credente ed evangelizzante. Nella misura in cui la famiglia cristiana accoglie il Vangelo e matura nella fede diventa comunità evangelizzante. “ La famiglia, come

la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia. Dunque nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita".

LA FAMIGLIA CRISTIANA, COMUNITÀ IN DIALOGO CON DIO

Fonte propria e mezzo originale di santificazione per i coniugi e per la famiglia cristiana è il sacramento del matrimonio, che riprende e specifica la grazia santificatrice del battesimo. Il dono di Gesù Cristo non si esaurisce nella celebrazione del sacramento del matrimonio, ma accompagna i coniugi lungo tutta la loro esistenza. Nascono di qui la grazia e l'esigenza di una autentica e profonda spiritualità coniugale e familiare, che si ispiri ai motivi della creazione, dell'alleanza, della Croce, della risurrezione e del segno.

La preghiera familiare Il sacerdozio battesimale dei fedeli, vissuto nel matrimonio-sacramento, costituisce per i coniugi e per la famiglia il fondamento di una vocazione e di una missione sacerdotale, per la quale le loro esistenze quotidiane si trasformano in " sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo ": è quanto avviene, non solo con la celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti e con l'offerta di se stessi alla gloria di Dio, ma anche con la vita di preghiera, con il dialogo orante col Padre per Gesù Cristo nello Spirito Santo.

La preghiera familiare ha due caratteristiche. È una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme,

genitori e figli insieme. La comunione nella preghiera è, ad un tempo, frutto ed esigenza di quella comunione che viene donata dai sacramenti del battesimo e del matrimonio.

Educatori di preghiera In forza della loro dignità e missione, i genitori cristiani hanno il compito specifico di educare i figli alla preghiera, di introdurli nella progressiva scoperta del mistero di Dio e nel colloquio personale con lui. Elemento fondamentale e insostituibile dell'educazione alla preghiera è l'esempio concreto, la testimonianza viva dei genitori: solo pregando insieme con i figli, il padre e la madre, mentre portano a com-

CAMMINO DI FORMAZIONE ALLA VITA CRISTIANA		
Venerdì del mese di marzo alle 21		
FORMAZIONE PER I GENITORI		
1° ciclo	venerdì 4	in Via Nova
	venerdì 11	alla Pieve
2° ciclo	venerdì 18	in Via Nova
	giovedì 31	alla Pieve

pimento il proprio sacerdozio regale, scendono in profondità nel cuore dei figli, lasciando tracce che i successivi eventi della vita non riusciranno a cancellare.

Preghiera liturgica e privata Una finalità importante della preghiera della Chiesa domestica è di costituire, per i figli, la naturale introduzione alla preghiera liturgica propria dell'intera Chiesa, nel senso sia di preparare ad essa, sia di estenderla nell' ambito della vita personale, familiare e sociale. Di qui la necessità di una progressiva partecipazione di tutti i membri della famiglia cristiana all'Eucaristia, soprattutto domenicale e festiva, e agli altri sacramenti, in particolare l'iniziazione cristiana dei figli.

COMUNITÀ AL SERVIZIO DELL'UOMO

Animata e sostenuta dal comandamento nuovo dell'amore, la famiglia cristiana vive l'accoglienza, il rispetto, il servizio verso ogni uomo, considerato sempre nella sua dignità di persona e di figlio di Dio. La famiglia cristiana, mentre nella carità edifica la Chiesa, si pone al servizio dell'uomo e del mondo; un altro compito della famiglia è quello di formare gli uomini all'amore e di praticare l'amore in ogni rapporto con gli altri, cosicché essa non si chiuda in se stessa, bensì rimanga aperta alla comunità essendo mossa dal senso della giustizia e dalla sollecitudine verso gli altri, nonché dal dovere della propria responsabilità verso la società intera.

IL GRUPPO SPOSI

Sono quattordici le coppie di sposi con figli e nipoti che compongono il "Gruppo sposi" di questa parrocchia. Ultimamente ci sono stati eventi lieti che hanno incrementato il numero dei nonni. Si potrebbe dire che non è mai troppo tardi per prendere coscienza della proprio realtà di coppia, di famiglia, perché

questo è uno dei risultati e una delle motivazioni che spingono questi "sposi" a ritrovarsi ogni quindici giorni per confrontare la realtà che stanno cercando di vivere con ciò che fa parte integrante della loro scelta: il progetto di Dio sull'amore coniugale. Oltre agli incontri quindicinali, una volta al mese c'è una celebrazione eucaristica comunitaria e tre-quattro volte all'anno, un ritiro spirituale di una giornata intera. C'è poi in estate il momento del campo di otto giorni nei quali si alternano riflessioni, momenti di preghiera, gite, vita vissuta insieme nelle attività quotidiane come pulire e preparare i pasti per 30/35 persone. Attualmente una parte consistente del gruppo si è impegnata nella preparazione delle famiglie che chiedono il Battesimo per i figli, con un incontro di catechesi vissuto insieme da una o due coppie. Da un anno si stanno preparando per svolgere la catechesi per i corsi di fidanzati che si vogliono unire con il sacramento del matrimonio. Ci sono anche frequenti occasioni perché a gruppi di coppie, due o tre, si ritrovano per approfondire e discutere su temi e argomenti vari con un confronto nel giorno dell'incontro comunitario. Tutto serve per essere Chiesa, per imparare a crescere nel rispetto, nell'aiuto fraterno, nella gioia della condivisione di cose semplici, ma vere e fatte di vita vissuta. Non ci sono individualità di spicco perché ognuno procede con semplicità e umiltà a confrontarsi con la parola del Signore e da questa trae consapevolezza di ciò che essa è davanti al Padre. Tutti sono accolti e accettati per ciò che sono e non viene richiesto a nessuno di essere bravo e perfetto.

LE GIOVANI COPPIE

I giovani di questo gruppo si sforzano di vivere la comprensione del proprio ruolo nella Chiesa attraverso una presa di coscienza dei doni e delle responsabilità che derivano dal matrimonio come sacramento. In questo ultimo anno il gruppo ha preso consapevolezza che non è sufficiente il solo riunirsi senza anche l'essere disponibili al servizio nella comunità svolto con le risorse proprie dell'età giovanile. L'impegno assunto è quello dell'animazione dei gruppi giovanili e dei giovani sposi o coppie di fidanzati prossimi al matrimonio. Partecipano, così, ai corsi per la Cresima degli adulti, ai corsi di preparazione al Matrimonio, alle domeniche del Cammino di formazione animandole insieme ai gruppi giovanili dei più grandi. In queste attività il loro ruolo non è quello di insegnare agli altri il "come si fa" quasi fossero migliori degli altri, ma il porsi accanto fornendo la propria esperienza di vita semplicemente, e nella consapevolezza dei limiti, degli errori ed anche del peccato di ognuno per testimoniare la volontà di aprirsi ed accogliere tutti coloro che desiderano intraprendere un cammino di consapevolezza dell'essere cristiani. Gli impegni di gruppo sono i soliti di tutti: riunioni quindicinali, approfondimento di tematiche della vita matrimoniale e cristiana, momenti di più intensa spiritualità, occasioni di giornate dedicate alla preghiera, il tutto "temperato" dall'impegno dell'essere anche giovani mamme e babbi alle prime esperienze con tutto lo "sconvolgimento" che questo comporta.

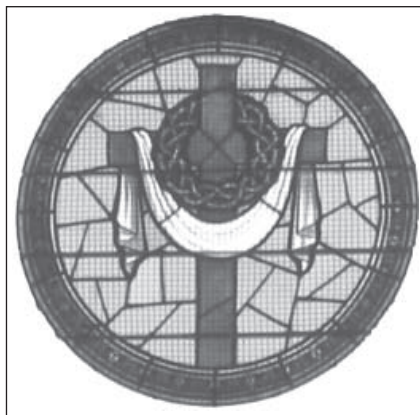
IL VANGELO NELLE FAMIGLIE

Per aiutare le famiglie a conoscere il vangelo perché la volontà di Dio diventi riferimento per la vita quotidiana, la parrocchia, attraverso un gruppo di persone formate per questo servizio, offre la possibilità di incontri quindicinali (o secondo le esigenze di coloro che lo richiedono) basati sulla parola di Dio. Gli incontri si tengono normalmente nel dopocena, per rendere possibile la presenza di coloro che lavorano; possono intervenire sia i familiari che i vicini interessati. È sufficiente farne richiesta ai sacerdoti e verrete contattati per accordarsi.

IL CAMMINO DI FORMAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

In ultimo (purtroppo lo spazio è limitato) vi presentiamo un'ultima opportunità aperta alle coppie più o meno giovani che è quella del coinvolgimento dei genitori nell'iniziazione cristiana dei figli. Sono previsti vari momenti di formazione e riflessione, di condivisione e di festa da vivere insieme con l'appoggio e l'aiuto delle persone che già sono inserite nella comunità con un impegno attivo. Le varie attività le presentiamo via via sul Notiziario.

SEGNI E SIMBOLI DEL SACRO



Nella terza finestra sul lato destro entrando, si vede una croce lignea con corona di spine e un telo bianco, con cui venne calato il corpo esanime di Gesù, poggiato sul braccio orizzontale, è la croce di passione con la quale si vuole sottolineare l'offerta che Gesù fa di sé morendo in croce. La croce, diventato il segno identificativo dei cristiani, la troviamo impressa fin da subito nelle sepolture antiche, tuttavia, a motivo della persecuzione, rimase un simbolo relegato all'ambito strettamente privato dei credenti. Col finire delle persecuzioni – dal 313 il cristianesimo viene riconosciuto come religione pubblica – si potrebbe pensare che questo simbolo diventasse il segno per eccellenza per indicare il cristianesimo, invece si dovrà attendere ancora qualche generazione perché il segno si affermi, perché l'orrore e il disgusto della crocifissione, usata largamente dai romani per le punizioni

esemplari (in alcuni casi venne inflitta a migliaia di condannati contemporaneamente) era così forte da limitarne l'uso. Tra la fine del IV e i primi del V secolo si passò dal suo disprezzo a una devozione fin quasi esagerata. È, però, solo a partire dal X sec. che l'altare su cui si celebrano i sacri misteri dovrà avere a lato la sua croce.

PENSIERO EUCHARISTICO

Dalla enciclica *Ecclesia de Eucharistia* n° 13

In forza del suo intimo rapporto con il sacrificio del Golgota, l'Eucaristia è sacrificio in senso proprio, e non solo in senso generico, come se si trattasse del semplice offrirsi di Cristo quale cibo spirituale ai fedeli. Il dono infatti del suo amore e della sua obbedienza fino all'estremo della vita (cfr. Gv 10,17-18) è in primo luogo un dono al Padre suo. Certamente, è dono in favore nostro, anzi di tutta l'umanità (cfr. Mt 26,28; Mc 14, 24; Lc 22, 20; Gv 10,15), ma dono innanzitutto al Padre: « Sacrificio che il Padre accettò, ricambiando questa totale donazione di suo Figlio, che si fece "obbediente fino alla morte" (Fil 2, 8), con la sua paterna donazione, cioè col dono della nuova vita immortale nella risurrezione ».

Nel donare alla Chiesa il suo sacrificio, Cristo ha altresì voluto fare suo il sacrificio spirituale della Chiesa, chiamata a offrire, col sacrificio di Cristo, anche se stessa. Ce lo insegna, per quanto riguarda tutti i fedeli, il Concilio Vaticano II: « Partecipando al Sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la Vittima divina e se stessi con essa ».

DOMENICA 6 MARZO

Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza alle ore 17. Saranno presenti quattro sacerdoti per le confessioni. Al termine solenne Benedizione Eucaristica per la conclusione della Festa del Suffragio.

VENERDÌ 11 e 17 MARZO

"Digiuno e preghiera" in chiesa dalle ore 20 alle 21. Il denaro risparmiato saltando la cena è devoluto per i poveri.

VENERDÌ 11 e 17 MARZO

Incontro per i genitori del Cammino di Formazione alle ore 21 al Centro del Emmaus del Catechismo.

DOMENICA 20 MARZO

Celebrazione comunitaria del Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Per tutti gli ultra settantenni e gli infermi.

Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784